



Cuban Dancer (2020)

La storia del ballerino Alexis Valdes: un inno alla dedizione celebrato in maniera didascalica.

Un film di Roberto Salinas Genere Drammatico durata 94 minuti. Produzione Italia, Canada, Cile 2020.

Uscita nelle sale: giovedì 29 aprile 2021

Un ragazzo deve cambiare vita per inseguire il sogno di entrare in un balletto professionista.

Roberto Manassero - www.mymovies.it

Alexis Valdes è un giovane ballerino di Cuba e un predestinato della danza. Supportato dalla famiglia, studia nella Scuola nazionale di l'Havana e sogna i grandi palcoscenici del mondo. La sua vita cambia radicalmente quando la famiglia decide di ricongiungersi con la sorella, emigrata da tempo negli Stati Uniti. Per Alexis il passaggio in un altro paese è traumatico, il lavoro al conservatorio di Boca Raton, in Florida, duro, ma con la costanza, la forza e il talento Alexis riesce a ricostruirsi una vita e a mantenere saldi i propri affetti

La vicenda umana e professionale di Alexis Valdes è un inno alla costanza e alla dedizione, celebrate in maniera didascalica dal documentario dell'italo-nicaraguense Roberto Salinas.

Sullo sfondo del periodo raccontato da 'Cuban Dancer', compreso tra il 2015 e il 2019, ci sono l'evoluzione dei rapporti fra Cuba e gli Stati Uniti durante la presidenza Obama e gli effetti di una politica più restrittiva di Trump; ci sono i primi segnali di economia liberista sull'isola e le differenze abissali tra un sistema basato sulla nazionalizzazione dei servizi e uno sulla competizione e sulla sperequazione delle risorse. C'è, insomma, lo scontro materiale e ideale fra due società opposte, quella cubana e quella americana, entrambe conosciute dal protagonista, che però nel film di Solinas restano sullo sfondo, escluse dal racconto della parabola di Alexis Valdes.

Dalla piccola casa di famiglia a Cuba alla scuola di danza nazionale, dal conservatorio in Florida al prestigioso San Francisco Ballet, Alexis resiste ai colpi del destino e incarna sia il modello del guerriero cubano, orgoglioso delle proprie origini e del proprio paese, sia il mito del sogno americano, ancora vivo soprattutto negli stati del Centro e Sudamerica. La sua carriera rimanda a quella del connazionale Carlos Acosta, detto Yuli e tra le più famose étoile di sempre, recentemente celebrato dal film biografico 'Yuli - Danza e Libertà' di Icíar Bollaín: nel solco tracciato da Acosta, Alexis cresce come atleta e come ballerino affrontando difficoltà, concorrenza e ranzine dei suoi maestri. La sua vita personale, invece, al contrario di quella del suo modello e nonostante il trauma dello sradicamento, è segnata sempre dalla resistenza di legami indissolubili e dall'affetto dei familiari.

Il documentario si apre in maniera quasi invisibile alla finzione (la voce narrante del protagonista commenta le immagini del passato a Cuba come se si trattasse di flashback, quindi smussando ogni possibile incertezza sul futuro) e la celebrazione dei valori più radicati nella cultura cubana, primo fra tutti la famiglia, assume toni da romanzo sentimentale, escludendo il dramma dalla vita di Alexis.

E se proprio la mancanza di dramma può essere un problema per le performance del giovane ballerino (come si evince dalle discussioni che ha con i suoi docenti), non lo è per il film, che smussa ogni conflitto in nome di una storia edificante che rispetta i propri soggetti, ma ne cristallizza le immagini di famiglia amorevole, di giovane e promettente talento, di ragazzo che matura fisicamente ma non cambia approccio alla vita.

È solo nella danza, in fondo, che Alexis accoglie paure e asperità, tuttavia diluendole con la grazia dei suoi passi e la potenza dei suoi movimenti, come indicato dalle coreografie che contrappuntano il film,

realizzate dalla co-sceneggiatrice e co-editrice Laura Domingo Aguero.